

# La città di un visionario

Un visionario. Una pittura che produce nell'osservatore un senso acuto di spaesamento. Perché Mascetti ha un suo modo di vedere la realtà, di mostrarla, di reinventarla che non è facile inserire in un contesto artistico ben definito. Mascetti si dice un figurativo, ma la sua è una figurazione portata al parossismo, che sfiora l'astrazione, una pittura che sembra viaggiare sullo stesso binario dell'espressionismo astratto. I colori, usati spesso allo stato puro, hanno una forza dirompente. Io, confessa l'artista, prendo gli scarti della realtà, quello che gli altri non vedono, le piccolezze, le formiche che combattono le loro quotidiane battaglie vicino ai nostri piedi. Mascetti vede le formiche, poi alza gli occhi e vede un mondo fatto di formiche, un assurdo brulichio dove ci si muove seguendo precise convenzioni sociali. Una realtà kafkiana alla quale fa riscontro una pittura altrettanto kafkiana, di una razionalità allucinata. L'istintiva visionarietà sfocia in una tavolozza aspra, seppure continuamente imbrigliata. Il titolo di questa mostra, «Corpi da strada», ideata da Gianfranco Ciaffi, si riallaccia alla metropoli, alla moltitudine di immagini che una metropoli può offrire all'artista, sempre alla ricerca di quella minuta, spesso dolorosa realtà, che si cela dietro le grandi presenze urbane. Nei quadri di Mascetti si avverte il bisogno di rappresen-



**L'ERGONOMISTA** Un'opera di Mascetti

tare questa realtà, tutta intera, con gli echi borrominiani (come in «Star Borromini») ma anche con lo strepito dei motorini invasori degli antichi luoghi di Roma. Tra le esperienze di Mascetti ci sono la Quadriennale e una personale nelle sale del Palazzo del Senato, Archivio di Stato a Milano.

**G. D. S.**

.....  
**EDARCOM EUROPA**, piazza dell'Alberone  
 6, tel. 06.7856890. Orario: lun.-sab.  
 10.30-13 e 15.30-19.30. Fino al 22 ottobre